

Inquinamento acustico, nuovo quadro normativo entro 18 mesi

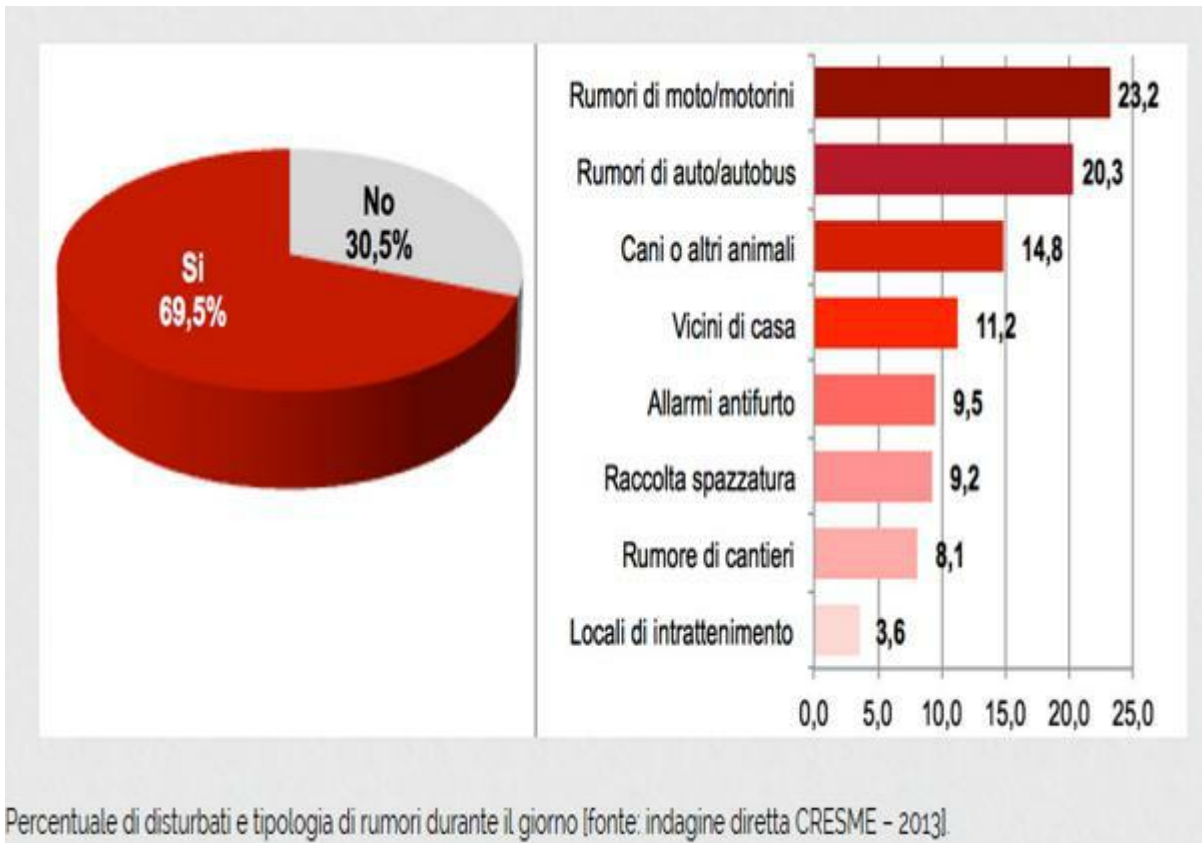
Una sentenza della Cassazione fa luce sul diritto al risarcimento. Da uno studio Cresme-Fivra emerge che il 23% degli italiani considera l'inquinamento acustico il problema ambientale principale che peggiora la qualità della vita in ambiente urbano

Con la sentenza n. 23283/2014, la Suprema Corte di Cassazione ha precisato che dà diritto al risarcimento a favore del danneggiato l'emissione di rumori da parte di un impianto che superano la soglia ammessa. In tale caso si configura un illecito, a prescindere dal fatto che l'impianto sia stato installato a norma e sia mantenuto nel rispetto delle regole. Nell'ottica di garantire il diritto ad abitare in un luogo salubre, la valutazione della tollerabilità si fa caso per caso.

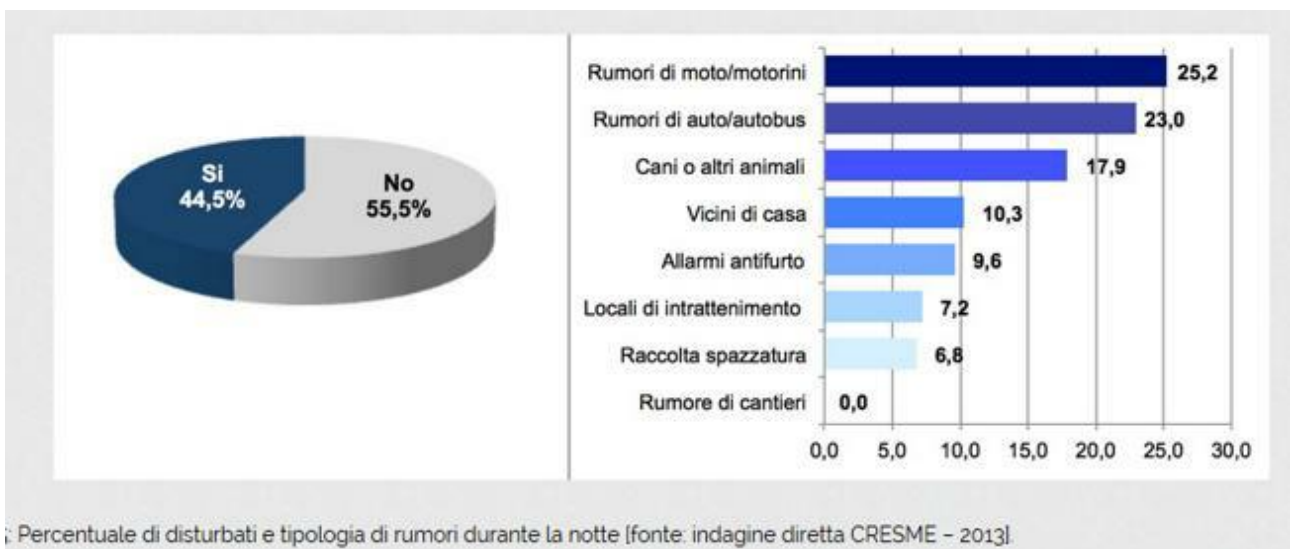
La Legge Europea 2013-bis (Legge n. 161/2014), entrata proprio oggi (25 novembre 2014) in vigore, all'articolo 19 assegna mandato al Governo, nei prossimi 18 mesi, per riordinare il quadro legislativo dell'inquinamento acustico.

Dal momento che, come afferma la Commissione Europea, i cittadini Europei trascorrono il 90% del proprio tempo all'interno di edifici, è auspicabile un profondo aggiornamento della legislazione del comfort acustico indoor (ovvero, in gergo tecnico, dei requisiti acustici passivi degli edifici), poiché le regole attualmente in vigore, risalenti alla fine degli anni '90, non hanno portato gli auspicati benefici ai cittadini. Benefici ottenibili attraverso il corretto isolamento delle abitazioni, grazie all'utilizzo di lana di roccia e lana di vetro, eccellenti isolanti acustici, nonché termici, che impattano positivamente anche sull'efficienza energetica.

LO STUDIO DEL CRESME. Il 23% degli italiani considera l'inquinamento acustico il problema ambientale principale che induce al peggioramento della qualità della vita in ambiente urbano, come dimostrato all'interno dello studio "Valutazione della convenienza e dell'impatto economico dell'isolamento termo-acustico degli edifici" commissionato da F.I.V.R.A., l'associazione italiana dei principali produttori di materiali isolanti in lana di roccia e lana di vetro, al centro di ricerca Cresme.



Il 70% del campione di cittadini in esame (400 famiglie italiane) è infastidito da rumori diurni e il 45% da quelli notturni. Tra i rumori più fastidiosi vi sono quelli di moto, auto, animali e vicini di casa. Un dato che non stupisce se si pensa che il 42% delle abitazioni è esposto a fonti di rumore esterne (ad esempio, strade a traffico elevato, ferrovie, locali notturni), e il 35% a quelle interne.



ANNI ALLA SALUTE FISICA E PSICHICA. L'esposizione costante al rumore può recare gravi danni, sia di tipo uditivo (ipoacusie di tipo cronico e vertigini) che extra-uditivo, specialmente di natura psico-somatica (effetti sul sistema cardiovascolare, sull'apparato digerente, respiratorio, visivo e su quello riproduttivo) e psico-sociale (su tutti, la perdita del sonno, ma anche effetti sulla salute mentale, interferenza sulla comunicazione verbale ed effetti sulle prestazioni). Questi effetti possono anche diventare irreversibili.

Un degrado acustico che impatta in modo rilevante sul benessere, sulla salute pubblica e sull'ambiente – dichiara la Prof.ssa Daniela D'Alessandro, Dip. DICEA – Area Salute Ambientale dell'Università la Sapienza di Roma – che spesso viene sottovalutato. Nell'Unione Europea circa 70 milioni di individui sono esposti a un livello di rumore diurno superiore a 55 dB(A): secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità tale livello di rumore può comportare conseguenze sanitarie rilevanti, quali aumento della pressione sanguigna e rischio infarto. – continua D'Alessandro – In Europa il 30% dei cittadini è esposto a livelli di rumore notturno che superano i 55 dB(A), quasi il doppio del limite raccomandato dall'OMS: è necessario che Istituzioni e cittadini adottino misure, come l'isolamento della propria casa, per contenere quest'inquinamento e assicurare una qualità di vita migliore.

Per comprendere a fondo le parole della prof.ssa D'Alessandro, si consideri che 30 dB corrispondono al rumore emesso dalla ventola del computer, 40 dB al cinguettio degli uccelli, 50 dB ad una conversazione al chiuso, 60 dB ad un ufficio rumoroso, 70 dB al rumore emesso da un aspirapolvere.

LE SOLUZIONI TECNICHE E NORMATIVE CI SONO GIÀ. Risulta dunque essenziale realizzare un vasto intervento di riqualificazione edilizia per garantire la salute dei cittadini attraverso corretti sistemi di isolamento acustico.

Il mercato dell'acustica in edilizia dispone già di soluzioni tecniche e normative all'avanguardia per l'isolamento, ma necessita di un forte intervento legislativo per essere una realtà capace di incidere positivamente sulla qualità della vita degli italiani. Ad esempio, invece di incentivare gli interventi di semplice sostituzione tecnologica, bisognerebbe premiare maggiormente gli interventi complessi, quelli capaci di migliorare la qualità dell'abitare in senso lato. Da questo punto di vista gli isolanti in lana di vetro e lana di roccia, come quelli prodotti dagli associati F.I.V.R.A., possono assolvere non solo alle richieste di comfort acustico ma anche quelle di risparmio energetico, comfort termico, e protezione dal fuoco.

Fonte: www.casaclima.it